

comune di  
**PRATO**



## PON “GOVERNANCE E CAPACITA’ ISTITUZIONALE” 2014-2020

### PROGETTO “RIFORMATTIVA”

Metodi e strumenti per l’implementazione e  
diffusione attiva della riforma della PA

Area semplificazione

# La conferenza di servizi (cds)



# 1. Il progetto RiformAttiva e il ruolo del FORMEZ

Il Comune di Prato ha aderito al progetto di Riformattiva con protocollo d'intesa firmato il 4 agosto 2017 per rendere operativa la semplificazione amministrativa introdotta dal D.Lgs. 127/2016 sul modulo procedurale della conferenza di servizi istruttoria e decisoria, quale prevista nei novellati articoli 14 e seguenti della L. 241/1990, nei procedimenti in materia edilizia e di attività produttive, a fronte dei quali lo Sportello Unico (SUEAP) si pone come centro focale dell'Amministrazione procedente.

Il supporto del FORMEZ è un'importante occasione di approfondimento e confronto per:

- eliminare le impostazioni e gli schemi organizzativi ereditati dal passato e non più aderenti né alla *ratio* della legge novellata, né alle esigenze di snellimento burocratico e di rispetto dei tempi nelle risposte ai cittadini e alle imprese
- definire puntualmente l'articolazione dei procedimenti nei passaggi necessari, in modalità telematica e in cooperazione applicativa;
- favorire e supportare il necessario raccordo e concerto con gli Enti terzi.

Sul punto siamo appunto reduci da una proficua giornata *on the job*, coordinata dal FORMEZ, alla quale hanno partecipato la Prefettura, la Questura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Agenzia dei Monopoli, la Regione Toscana, l'ARPA della Toscana, la Camera di Commercio e l'ASL Toscana Centro.

L'obiettivo è implementare l'utilizzo di una piattaforma specifica, messa a disposizione da Regione Toscana e condivisa dagli Enti terzi con protocolli d'intesa che definiscano ruoli, modalità e tempi di svolgimento della conferenza di servizi, nelle sue articolazioni.



## 2. Criticità del modulo procedurale della cds

1. Non è chiaro il numero di Enti terzi necessario e sufficiente ai fini dell'indizione della conferenza di servizi decisoria.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della L. 241/1990, come novellato dal D.Lgs. 127/2016, la conferenza è indetta per l'acquisizione di **“più”** pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati. Si pone il problema di come debba interpretarsi quel **“più”**.

Un solo parere, nulla osta, autorizzazione di Ente terzo, oltre quello dell'Amministrazione precedente, oppure almeno due?

La questione è già all'attenzione del FORMEZ e si auspica venga inequivocabilmente definita, se necessario anche con un intervento sul dettato normativo.

2. La misura di semplificazione, così come voluta dal legislatore, non risulta ancora pienamente assimilata dagli Enti terzi, i quali sono tenuti, quanto il Comune precedente, a rivedere i modelli procedurali utilizzati per l'espressione dei propri pareri, alla luce delle modalità e tempistiche dettate dalla legge novellata.
3. Ai fini di una completa attuazione della norma non sembrano del tutto adeguate le risorse umane e strumentali, in particolare informatiche, per una gestione telematica della conferenza di servizi, affinché lo strumento di semplificazione diventi fluida prassi ordinaria del rapporto tra Amministrazione precedente ed Enti terzi; non dimenticando il coinvolgimento infraprocedimentale del cittadino e dell'impresa proponenti il procedimento o in esso coinvolti.



### **3. Diffusione delle soluzioni individuate**

Ecco, in sintesi, ciò che il Comune di Prato, quale Amministrazione pilota della prima fase del progetto, intende valorizzare e disseminare:

- l'individuazione e la standardizzazione delle procedure generali di svolgimento delle varie tipologie di conferenza di servizi, codificando modelli organizzativi comunque ripetibili anche al di fuori della nostra realtà regionale e locale;
- la proposizione alle altre amministrazioni aderenti di un tavolo di raccordo e confronto con gli Enti terzi - anche differenti e/o ulteriori rispetto a quelli da noi individuati - per la definizione, a livello dei singoli territori, delle eventuali specificità che necessitino di diverse e aggiuntive soluzioni.